

Ingegneria a Erzelli il 29 l'ultima firma per il trasloco

Via libera dal collegio di vigilanza all'intesa da superare lo scoglio del cda dell'Università

MICHELA BOMPANI

INGEGNERIA ad Erzelli: il 29 maggio sarà siglato l'accordo di programma tra Regione, Comune e Università. Il via libera è arrivato ieri dal collegio di vigilanza cui hanno partecipato il sindaco Marco Doria, il vicesindaco Stefano Bernini, il rettore dell'Università Paolo Comanducci, il presidente di Filse Ugo Ballerini. «Avevamo chiesto la presenza del presidente della Regione Giovanni Toti o di un assessore o del segretario generale Giampellegrini, c'erano da discutere alcuni passaggi tecnici, ma nessuno dei tre si è presentato», commenta caustico il vicesindaco Stefano Bernini.

Sembra davvero avvicinarsi la fine della vicenda troppo lunga del trasferimento di Ingegneria ad Erzelli, ma c'è ancora un ultimo ostacolo da superare: si tratta della riunione del consiglio di amministrazione dell'Università di Genova del prossimo 31 maggio. «Quella che sigleremo il 29 maggio, a Palazzo Tursi, sarà la bozza dell'accordo di programma che gli organi dell'Università dovranno approvare», chiarisce il rettore Paolo Comanducci. Quel documento dunque dovrà passare al vaglio dell'Università che dovrà dare il via libera a un'operazione che il rettore Comanducci definisce, ancora, «lacrime e sangue», per le casse dell'ateneo.

Adesso si lavora sull'ipotesi economica che prevede l'impegno dell'Università nell'operazione con sette milioni, e poi un

LA NOVITÀ

Aprire al Great Campus il primo nido Montessori

IL primo asilo nido di Genova 100% Montessori aprirà al Great Campus degli Erzelli. Sarà dedicato ai lavoratori del Parco scientifico tecnologico, ma saranno ammessi anche bambini del Ponente genovese. «Un asilo Montessori sia negli arredi, sia nel metodo non esisteva ancora a Genova», dice Eleonora Rivara, coordinatrice pedagogica della struttura.

L'asilo accoglierà bimbi dai 3 ai 36 mesi, avrà uno spazio esterno verde, in cui i bimbi potranno curare le piante e giocare, sarà dotato di cucina interna e parcheggio gratuito per i genitori e assicura orari flessibili. «Great Campus deve crescere come quartiere esempio della qualità del lavorare - dice Maria Silva, responsabile sviluppo great Campus - con attenzione alle famiglie e delle donne che lavorano». Sabato 27 maggio si svolgerà l'open day.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

canone d'affitto annuale, per quindici anni, che potrebbe arrivare a due milioni. «Questa sarebbe la soluzione che per l'ateneo potrebbe essere appena accettabile», commenta Comanducci.

Il testo dell'accordo di programma, se passerà l'esame del consiglio di amministrazione, andrà finalmente a Roma, al vaglio dei ministeri dello Sviluppo economico, delle Infrastrutture e dell'Università e ricerca. Oltre ad avere bisogno dell'ok del ministro per la Coesione territoriale Claudio De Vincenti. «Finalmente una ventata di ottimismo - commenta il via libera di ieri, più fiducioso, il

vicesindaco Bernini - abbiamo risolto tutti i problemi. Dobbiamo ora fissare tre integrazioni all'accordo di programma, di tipo tecnico amministrativo». E Ght, la società che sta realizzan-

Bernini caustico: "Ma la Regione ha mandato solo i tecnici non i politici"

do il Parco tecnologico, realizzerà la viabilità, mentre Filse, la finanziaria della Regione, gestirà la costruzione del nuovo edificio che ospiterà l'Università. Ie-

ri il sindaco Marco Doria ha chiamato immediatamente il Ministero delle Infrastrutture per informarlo della decisione del collegio di vigilanza, anche perché, come è noto, il tempo stringe: la *dead line* al progetto è fissata il 3 luglio.

I ministeri, ricevuto l'accordo di programma tra Regione, Comune e Università, dovranno provvedere a sottoscriverlo, e decidere il trasferimento dei fondi per realizzare il progetto: circa 150 milioni di cui i tre ministeri dovranno scegliere la gestione, ad esempio nominando un commissario. L'accordo di programma tra governo e istituzioni locali «consentirà l'im-

piego coordinato di tutte le risorse a disposizione - dice in una nota il Comune di Genova - inclusa l'ulteriore integrazione di 30 milioni prevista nel Patto per Genova siglato dall'ex premier Matteo Renzi e dal sindaco Marco Doria e già deliberato dal Cipe».

«Quella che invieremo a Roma sarà una bozza dell'accordo di programma - dice Comanducci - ma ci sono ancora alcuni problemi tecnici di tipo giuridico e soprattutto va ancora definito il quadro economico. Speriamo di avere il ribasso d'asta, poi avranno gran peso gli aspetti fiscali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CAMPAGNA/LANCIATA DA LIBERA E GRUPPE ABELE, IERI HANNO RISPOSTO ALL'INVITO TUTTI TRANNE IL GRILLINO LUCA PIRODINI

Sai chi voti, candidati alla prova trasparenza

MATTEO MACOR

«**A** POLITICI e candidati va chiesta prima di tutto trasparenza, e noi la chiediamo attraverso la pubblicazione di tutto quello che potrebbe non esserlo: il curriculum vitae, eventuali conflitti d'interessi, il proprio status giudiziario, i finanziatori elettorali e i rapporti con portatori d'interesse. E una volta eletti anche con l'impegno a indire audizioni pubbliche per la scelta dei dirigenti di enti, fondazioni e società partecipate, il campo dove la trasparenza viene maggiormente meno in un Paese ancora ad alto livello di corruzione». È partita da Genova, dai suoi candidati sindaco e dalla più importante («anche perché più incerta») tra le contese di questa tornata elettorale, l'edizione 2017 della campagna nazionale anticorruzione "Sai Chi Voti", nuovo progetto di Riparte il futuro, l'ong lanciata da Libera e il gruppo Abele per promuovere trasparenza e certezza del diritto. Un'iniziativa che già in occasione delle amministrative 2016 aveva coinvolto 106 candidati sindaco (su 236) delle principali città che andarono al voto, e sul fronte genovese, nella conferenza di presentazione di ieri all'incubatore della Darsena, Condiviso, ha messo (quasi) tutti d'accordo.

Presenti tutti i candidati in corsa verso il voto a parte il grillino Luca Pirodini (assente illustre nonostante la conferma della partecipazione all'incontro da parte della sua segreteria, spiegano dallo staff di Riparte il Futuro), «ripartiamo da Genova per ribadire la necessità di lavorare per avere amministratori pubblici onesti, competenti e trasparenti», spiega Federico Anghelè, campaigner di Riparte il Futuro. «Il nostro obiettivo è fornire ai cittadini uno strumento che consenta di fare una scelta consapevole dei candidati che si presentano alle elezioni, in tempi in cui abbondano clientelismi e malaffare - continua Andrea Franzoso, responsabile della campagna - e lo facciamo attraverso una piattaforma digitale consultabile da stampa e cittadini che contribuisca a sostenere una più forte cultura della trasparenza, che è poi l'anticorpo fondamentale contro la corruzione».

Condotta attraverso la piattaforma digitale www.saichivoti.it, dove saranno raccolti dati e impegni dei candidati aderenti, se a parlare per l'iniziativa sono numeri, risultati e prese di posizione di Riparte il Futuro (la più recente a Roma, dove la sindaca Raggi è stata «segnalata» per aver disatteso la promessa di audizioni pubbliche per le nomine dei vertici di partecipate come Ama o Atac), a Genova



Curriculum e storie su una piattaforma digitale per fornire ai cittadini uno strumento che li aiuti a scegliere chi sostenere

ANDREA FRANZOSO IL RESPONSABILE

l'impegno ad aderire alla campagna è arrivato così da tutti i candidati presenti al dibattito, e non poteva che trasformarsi in un nuovo spunto da campagna elettorale. L'occasione di ribadire punti dei propri programmi per alcuni («La legalità fa parte della mia concezione della politica e delle istituzioni: il mio cammino da assessore lo conferma», dice il candidato del centrosinistra Gianni Crivello, «la trasparenza è al primo punto del nostro codice etico», risponde l'avversario di centrodestra Marco Bucci), o per fare proposte di lavoro più concrete per altri, soprattutto in tema partecipate e nomine trasparenti. «Garantire la trasparenza non deve essere difficile, già esistono regolamenti precisi per cui certe nomine devono dipendere dal Consiglio comunale, ma è giusto che si trovi anche il modo per vagliare anche la stretta quota di nomine di competenza del sindaco», sostiene Arcangelo Merella. «Chi si candida deve essere un esempio per tutti, ma attenzione a non portare le scelte nelle arene romane, e inseguire la "pancia" - mette in guardia Paolo Putti - Va trovato il modo migliore di fare le nomine di enti e partecipare alla luce del sole, partendo dal profilo delle persone, ricercando il meglio che la città esprime rispetto a ogni singola funzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO

I candidati alla Meridiana Pace fatta



Il palazzo della Meridiana

MATTEO LO PRESTI

ENNESIMO confronto tra i più noti candidati sindaco alle elezioni amministrative dell'11 giugno, ospiti del Palazzo della Meridiana anfitrione Davide Viziano, (niente buffet) davanti a una folta schiera di tiepidi spettatori, che nessuno degli intervistati è stato capace di stimolare mai verso un timido applauso. L'avvenimento era atteso anche per le polemiche che avevano dapprima convinto Viziano ad escludere l'area grillina, ortodossi e non, dal dibattito. Poi le obiezioni di Crivello e le corrette considerazioni della Cassimatis avevano lasciato spazio a una frettolosa rentree di Luca Pirodini. Il quale, dopo avere inveito contro Viziano per l'esclusione dal confronto, mostrando i muscoli davanti al suo maggiore Luigi Di Majo domenica pomeriggio, si costernava - a dire di Viziano - in pentiti messaggi. Viziano, di tradizioni liberali, apriva la porta e Pirodini dichiarava: «Solo equivoci. Quando ci si parla di persona tutto diventa più facile. Il mio discorso sui controlli da effettuare sulle aree della città era chiaramente rivolto a tutto il territorio comunale». Pace evangelica e medici, giuristi, donne cattoliche a formulare quesiti ai quali ognuno ha risposto, chi con farina e chi con crusca. Inespugnabile l'assenza di Crivello, sostituito dallo scafato Giorgio Guerello. Prima domanda che miselava anziani, giovani e stime catastali. Esordio della elegante e garbata Cassimatis: «Mia mamma è in una situazione difficile. Il problema degli anziani soli è molto grave. Si potrebbero suddividere gli appartamenti tra cittadini indigenti». Arcangelo Merella snocciola cifre e invoca interventi sul patrimonio privato (in sala troppi dissenzienti, si può immaginare) e chiede interventi su canoni agevolati per gli studenti, che in pochi frequentano il nostro ateneo.

Bucci, che vola sempre alto, chiede modifiche alle stime catastali, ma consapevole che l'argomento non è di pertinenza comunale svicola, chiedendo pressioni etiche (usa termini inglesi) all'amministrazione per ottenere l'obiettivo. Putti sul problema dei giovani, operando sul territorio, è molto concreto e sensato: «La tempistica sociale per intervenire sul disagio giovanile ha trafilato di almeno tre anni. Occorre fare meglio».

Alla domanda sul turismo, volano economico, Pirodini, ripete con ossessiva cadenza che la città non esalta al meglio il Columbus-day e il grande Paganini, che definisce in modo sindacale "strumentista". Termine che sul vocabolario Devoto-Oli è tradotto "Suonatore professionista". Ma a Genova tutti sanno che è il miglior violinista della storia, mica un orchestrale qualunque. Bucci chiede una pista ciclabile dalla Lanterna a Nervi. E ripromette trentamila nuovi posti di lavoro. Ma se i miracoli non li ha fatti neanche Berlusconi...